Martedì Santo
Il Conforto

MESSAGGERI DI GIOIA
E DI SPERANZA

Ascolto

Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». (cfr. Gv 13,21-33.36-38)

Rifletto

Lo sfondo del passo del Vangelo odierno è la notte, quella seguente l'ultima Cena, la più oscura per Gesù e per i suoi apostoli.

È la notte del fallimento umano davanti all'amore di Dio, ma anche quella che prepara la notte di Pasqua, la notte in cui esploderà la splendida luce della resurrezione di Cristo.

Il Santo per eccellenza, Gesù, il figlio di Dio, anche lui non è stato risparmiato da questa dura prova anzi, ha vissuto la peggiore delle notti, quella della solitudine estrema, dell'ingratitudine da parte di coloro che tanto aveva amato, del tradimento di uno di coloro che aveva scelto come suoi collaboratori, del rinnegamento di colui a cui aveva affidato le chiavi della sua Chiesa, del triste congedo da quei figlioli che lo avevano sempre seguito e che in quelle ore di buio non avrebbero potuto farlo. Chi cammina dietro a Gesù sa che, prima o poi, questa notte arriverà, che dopo l'entusiasmo della sequela iniziale arriveranno i tempi del deserto dell'anima, i momenti in cui tutto il cammino fatto con il Signore sembrerà inutile e privo di senso, i pensieri diabolici che porteranno a dubitare della sua vittoria sulla morte e fino al tradimento, le ore dell'estrema solitudine nelle quali il gallo canterà per sottolineare il rinnegamento. Ma sa anche che superata la notte arriverà la luce potente, splendente e liberante della risurrezione.

Prego

Non avere paura: Dio, fedele in tutte le sue parole e santo in tutte le sue opere, effonderà su di te la sua benedizione e sarà tuo aiuto e consolatore. Egli è nostro redentore ed eterna ricompensa. (S. Chiara d'Assisi)

Un Segno

Accendere una candela durante la preghiera.